

arte_e critica 68

A.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Roma
Settimanale - anno XVIII settembre - novembre 2011 Numero 68 Euro 7,50

IN COPERTINA PAOLO GRASSINO

NEDKO SOLAKOV. UN NARRATORE NELLO SPAZIO TRIDIMENSIONALE / A STORYTELLER IN THREE-DIMENSIONAL SPACE

CREARE UN PUBBLICO IN UNA SUBLIME HONG KONG: LARS NITVE E IL MUSEUM PLUS (M+) / BUILDING AN AUDIENCE IN SUBLIME HONG KONG

LARS NITVE AND THE MUSEUM PLUS (M+)

LYDIA GIFFORD. LA PITTURA COME PERSONALE IDEA DI SPAZIO / THE PAINTING LIKE A PERSONAL IDEA OF SPACE

ANDREA SALA. FASCINAZIONE PER LA FORMA / FASCINATION WITH FORM

THE FACTORY OF THE BIENNIAL IS LIKE ANY OTHER FACTORY: TOWARDS A COGNITIVE REVOLUTION

MORE THAN CONCEPTUAL. ART IN NEW YORK FROM 1965 TO 1971

LA MEMORIA COLLETTIVA È IN MANO AGLI ARTISTI / COLLECTIVE MEMORY IS IN THE HANDS OF ARTISTS

GINO DE DOMINICIS E IL MISTERO IN PIENA LUCE DI IN PRINCIPIO ERA L'IMMAGINE

ROSELEE GOLDBERG. ECCELLENZA E PERFORMANCE / EXCELLENCE AND PERFORMANCE

PERFORMANCE DESIGN VS SCENOGRAFIA

MEDITERRANEO FUCINA PER IL DESIGN

VIAGGIO NELLE SCUOLE DI ARCHITETTURA 1.0

L'ARCHITETTURA ROMANA SI INCONTRA AL MAXXI

MAPPING POLAND. CRONACHE DI UN FERMENTO TRA ARTE, ARCHITETTURA E DESIGN

RETO PULFER / ANAWANA HALOBA / PAOLO PARISI / TOMÁS SARACENO / MASSIMO BARTOLINI / EULALIA VALLDOSERA / CLAUDIA COMTE,
ATHENE GALICIADIS, MELODIE MOUSSET / GIANNI CARAVAGGIO / CHEN ZHEN / ALFREDO PIRRI / KATERINA ŠEDÁ / CARL ANDRE / DANIEL
BUREN / STEFANIA GALEGATI SHINES / ADRIAN PACI / MARKUS SCHINWALD / VERDENSTEATRET / MATHILDE ROSIER / ROSALIND NASHAS-
HIBI / PETRI SIRVIÖ / PETER ZUMTHOR / INSTANT HUTONG



DIDATTICA E PROGETTUALITÀ COME COSTANTI. PREFIGURAZIONI FUTURE

Intervista a Francesco Moschini a cura di Daniela Bigi

DB: Lo scorso gennaio sei stato nominato Segretario Generale dell'Accademia di San Luca, che dalla stessa data vede nella carica di Presidente Guido Strazza, in quella di ex Presidente Nicola Carrino e infine Paolo Portoghesi in quella di vice Presidente. Quali i vostri obiettivi e la vostra programmazione per le prossime stagioni?

FM: La valorizzazione del patrimonio che si è stratificato nel corso della lunga vita dell'Accademia è l'obiettivo che ci siamo dati per i prossimi anni, scegliendo di volgere lo sguardo al futuro, con spirito propositivo e propulsivo, in un'idea di apertura verso l'esterno, di sperimentazione e di sinergia anche con altre istituzioni, non soltanto italiane, per occasioni congiunte di lavoro.

DB: Quali passi avete predisposto in questa direzione?

FM: In una prima fase, già compiuta, si è lavorato alla riapertura delle strutture dell'Accademia, dalla Biblioteca, alla Galleria, all'Archivio Storico, alla Chiesa dei Santi Luca e Martina, all'Archivio del Moderno e del Contemporaneo. Ora è prevista un'ampia configurazione di mostre, convegni, seminari, laboratori, volti a testimoniare il ruolo e il senso dell'Accademia stessa dal 1500 ad oggi attraverso la riscoperta di un patrimonio storico del quale ci interessa affidare la rilettura alla contemporaneità. A tal fine abbiamo in programma una intensa attività di presentazioni di volumi e conferenze, la cui utilità sarà quella di garantire l'indagine attenta delle espressioni più attuali nei campi della pittura, della scultura e dell'architettura. Un altro capitolo, proposto da Guido Strazza, sarà invece rappresentato dalla ripresa del ruolo didattico dell'Accademia attraverso l'istituzione di corsi su programmi che prevedono il coinvolgimento di architetti, artisti, storici e critici d'arte, studiosi di diverse discipline nazionali e internazionali. Proseguiremo infine nella secolare tradizione dei concorsi e delle borse di studio per giovani studiosi, artisti e architetti, ricercando formule maggiormente aderenti alla realtà, che prevedano anche il coinvolgimento di enti e organismi privati, senza per questo cadere in un retorico e spesso demagogico giovanilismo ad ogni costo.

DB: Ci saranno ambiti privilegiati di indagine o comunque di operatività?

FM: Fin dalle sue origini, l'Accademia di San Luca, per finalità istituzionale, parallelamente allo sguardo verso il passato ha fatto dell'attualità il proprio campo di sperimentazione e di integrazione. E questo continuerà ad essere. I campi di azione saranno molteplici, dall'incentivazione del rapporto sinergico con altre istituzioni culturali e con musei prestigiosi alla rinnovata indagine, per fare solo un esempio, attorno alle relazioni tra arte e architettura. Sin dagli anni '80 si è posto il problema di ripensare a questo rapporto interrotto attraverso esposizioni/confronto quali quelle tra Enzo Cucchi e Dario Passi, tra Giuseppe Uncini e Franco Purini, tra Alighiero Boetti e Ettore Sottsass, tra Giulio Paolini e Costantino Dardi, tra Alessandro Mendini e Luigi Ontani, come dialogo tra artisti e architetti sul piano delle affinità elet-

tive e metodologiche, all'insegna dello sguardo incrociato e della contaminazione, che dal punto di vista della concreta realizzazione ha avuto poi esiti sorprendenti. È il caso, oggi, di tornare a rintracciare gli elementi di possibile comunione e contiguità, pur nel rispetto delle singole specificità, in modo da uscire dalle secche di un rapporto arte-architettura relegato per ora alla logora formula della legge del 2%, dove molto spesso l'integrazione diventa una semplice giustapposizione. Trovare più sottili assonanze e imprescindibili caratteri di necessità tra intervento artistico e opera architettonica potrebbe essere un nuovo ruolo che l'Accademia intende assolvere.

DB: Come si strutturerà il progetto didattico?

FM: Il progetto *Segnare/Disegnare* prevede tre corsi formati da lezioni-conferenze aperte al pubblico e tenute da diversi lettori, e da seminari-laboratori destinati invece a un numero ridotto di partecipanti. Il primo corso è affidato alla cura di Guido Strazza e sarà incentrato sul tema del pensare, del fare e dell'interpretare i segni dal punto di vista dell'arte, anche in rapporto alla parola, alla musica, alla scienza. Il secondo corso, curato da Marisa Dalai Emiliani, proporrà una investigazione critica e interpretativa del disegno, dall'antico al contemporaneo, con laboratori dedicati alla museologia e alla museografia. Il terzo corso, infine, sarà guidato da Paolo Portoghesi e guarderà alla tradizione del disegno nelle arti e nell'architettura, contrapposta alla pratica corrente, al computer come ordinatore e strumento di progettazione, soffermandosi a valutare le responsabilità dell'architettura in rapporto all'uso, troppo spesso all'abuso, del paesaggio, nell'ottica di una auspicabile linea di decrescita e di limitazione dei consumi.

DB: E tra le conferenze? Quali autori e quali ambiti tematici toccherete?

FM: Tra le conferenze è previsto un ciclo di incontri su Pietro da Cortona, su Caravaggio e poi su *Roma e il Settecento*, mentre nella Chiesa dei Santi Luca e Martina si svolgerà un ciclo dedicato allo *Spazio Sacro* e in particolare al passaggio tra la sacralità come concetto astratto, legato alla necessità dello spirito, e la sacralità come valore trasposto nelle forme dell'architettura, punto di riferimento indispensabile per la pratica e l'esternazione del rito religioso. Un'altra iniziativa, *Le mostre raccontate*, verrà strutturata attorno alla presentazione di fortunati eventi espositivi in ambito artistico, per indagare all'interno del meccanismo "curatoriale": attraverso la voce dei curatori si intenderà ricostruire il processo che porta ogni evento espositivo a divenire inevitabilmente un "doppio racconto".

Molte attività saranno volte, poi, alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio accademico. Ci sarà quindi un ciclo di conferenze sulle *Collezioni dell'Accademia*, un altro – *L'Opera al Centro. Riscoperte e Considerazioni* – dedicato allo studio di opere dimenticate perché inaccessibili, e ancora una serie di incontri su *Il patrimonio storico accademico alla luce della contemporaneità*, che

prevede la rilettura di alcuni capolavori dell'Accademia da parte di artisti contemporanei, in un confronto tra presente e passato che possa permettere quella revisione contenutistica che si fa garanzia per l'opera della sua inesauribile attualità. Avremo poi il ciclo *L'Accademia ripensa a se stessa e rilegge la propria storia*, volto ad identificare i momenti e le forme di cambiamento che hanno traghettato l'istituzione dall'anno della sua fondazione simbolica (1593) al presente, insieme ad una successione di mostre – *L'Accademia attraverso i secoli* – attraverso le quali si intenderà riflettere sul percorso artistico e culturale svolto nel corso dei secoli dai suoi Accademici.

DB: E rispetto alla contemporaneità del fare?

FM: Lavoreremo ad una serie di iniziative dal titolo *Ricerche e poetiche degli Accademici*, configurata come un viaggio all'interno della produzione artistica dei Accademici, mentre ulteriore occasione di conoscenza della loro attività verrà affidata al ciclo di conferenze *Arte in viaggio*, condotte a partire dalla presentazione di eventi espositivi o di interventi architettonici progettati o costruiti all'estero. Il ciclo *Paesaggi/Passaggi: nuove prospettive della storia e della critica* proporrà invece una riflessione attenta sulle problematiche storico-critiche che inevitabilmente plasmano e condizionano il fare contemporaneo nella scelta dei temi e delle forme espressive. Dall'indagine all'interno del pensiero storico e critico si cercherà di comprendere se, e come, l'arte potrà continuare ad interrogare il proprio tempo all'interno di un panorama culturale sempre più complesso. Ci tengo a sottolineare l'importanza dell'istituzione dell'Archivio del Moderno e del Contemporaneo, da sempre integrato nell'Archivio Storico e ora reso struttura autonoma per la conservazione, la valorizzazione e la comunicazione dei fondi di architettura, delle opere d'arte e di design, di fotografia e, più in generale, dei materiali multimediali. È prevista la realizzazione di mostre, convegni, con l'idea di dare al patrimonio accademico contemporaneo, troppo spesso relegato in un ruolo secondario, uguale impulso e pari rilevanza e visibilità rispetto all'Archivio Storico. In questo senso, poi, riprendendo quanto già avviato per il Fondo Ridolfi, sono state avviate campagne di riproduzione digitale dei disegni di tutti i fondi di architettura contemporanea presenti in Accademia al fine di ampliare l'offerta sul web dell'intero patrimonio accademico.

Il ciclo *Specie di spazi* sarà dedicato alla ricognizione e all'indagine sul rapporto tra spazio espositivo e opera, in un periodo in cui il ribaltamento delle categorie mette in crisi le consolidate relazioni tra oggetto e soggetto, tra figura e sfondo, e soprattutto tra ambiti, statuti ed espressioni disciplinari. Per identificare dal di dentro queste criticità, profondamente contemporanee, diverrà centrale l'analisi e la riflessione attorno ad alcune nuove realtà museali, costruite o semplicemente progettate. A partire dalla riflessione su temi e su spazi specifici, verranno inoltre chiamati importanti fotografi italiani – *I grandi fotografi rileggono*

l'Accademia Nazionale di San Luca – per una campagna che cercherà di mettere in luce aspetti insondati della struttura accademica e che troverà il suo esito pubblico in una mostra fotografica costituita da materiali che andranno ad arricchire le collezioni dell'Accademia. L'esposizione verrà affiancata da incontri sul rapporto tra fotografia e opera e tra fotografia ed oggetto architettonico.

DB: Una fitta rete di occasioni di indagine e di riflessione dunque...

FM: E non è tutto. Saranno dedicati degli incontri alla produzione editoriale degli architetti (*Scrittura Architettura*): la scrittura come strumento di conoscenza in grado di indicare e oltrepassare i limiti della disciplina verrà intesa tanto come testimonianza quanto come pretesto per indagare le ragioni del progetto. Si rifletterà dunque su intersezioni e divergenze tra la forma del progetto di architettura e la forma del progetto di scrittura, come duplice espressione della singola costruzione poetica, nel comune intento di riaffermare la necessità del progetto all'interno della contemporaneità. Progetto parallelo rispetto alla realtà costruita, la scrittura è allo stesso tempo testimonianza e riflessione che si attua attraverso una ricognizione tematica in grado di definire una geografia del dibattito disciplinare degli ultimi anni.

In un momento, poi, in cui la lontananza storica e geografica, tra spazi fisici e mentali, sta subendo una irrefrenabile contrazione, ci concentreremo sull'analisi del rapporto tra Oriente e Occidente nel ciclo *Confronto tra culture. Lo sguardo dall'Oriente – lo sguardo dall'Occidente*. Le logiche del mercato globali indicano la via di un costante confronto all'interno del quale le identità locali sono territorio di una ineludibile trasformazione, che da un lato si attua attraverso l'omologazione alla "cultura globale" e dall'altro mediante la riscoperta, più o meno autentica, dei caratteri locali, legati alla tradizione. Oriente e Occidente, riletti attraverso la profondità storica dei rapporti che nel tempo legano l'Italia alla Russia, alla Cina e al Giappone, costituiscono i due termini di un dialogo i cui contenuti sono oggi necessari per conoscere ed interpretare le prospettive artistiche dell'era della globalizzazione.

Abbiamo deciso, infine, la costituzione di un archivio dedicato agli audiovisivi con l'acquisizione di documentari d'arte prodotti da registi affermati e da autori emergenti. Prima tappa saranno alcuni incontri (*Nuova Mediateca d'Arte*) dedicati alle acquisizioni di più alto profilo, con registi, artisti e critici a discutere della potenzialità della ricerca artistica legata alla comunicazione attraverso l'audiovisivo. Obiettivo ulteriore è la costituzione di una sezione della Nuova Mediateca d'Arte dedicata alla realizzazione di documentari autoriali prodotti dall'Accademia, per la valorizzazione del proprio patrimonio, della propria storia e memoria, e delle attuali ricerche ed attività.

L'Accademia volgerà inoltre lo sguardo ad azzardi più poetici, ad esempio attraverso installazioni temporanee di artisti e architetti in spazi come il giardino di Palazzo Carpegna o la terrazza-belvedere della Chiesa dei Santi Luca e Martina, mentre implementerà la produzione editoriale nonché tutto il settore legato alla comunicazione.